Finanziato dall'Unione europea NextGenerationEU

Ministero dell'Università e della Ricerca

Italiadomani PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

Università Ca' Foscari Venezia

Why-So-Poor. The Social Determinants of Low-Wage Labour in the Italian Tourism Industry (2025–2028)

Why-So-Poor (2025–2028) è finanziato dall'Unione Europea – NextGenerationEU – Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), Missione 4 Componente 2 "Dalla ricerca all'impresa", Investimento 1.2 – Finanziamento di progetti presentati da giovani ricercatori, Linea Seal of Excellence.

Le informazioni di progetto

- Originariamente presentato nel 2023 come Marie Skłodowska-Curie Global Postdoctoral Fellowship,
- Non selezionato tra i progetti finanziati, ma in posizione utile per Seal of Excellence.
- Nel 2024 il Ministero, utilizzando fondi PNRR, ha finanziato 150 progetti Seal of Excellence attraverso il bando Young Researchers.
- Alcune modifiche rispetto al disegno MSCA ma:
- Impossibilità di modificare i contenuti scientifici.

Outline

- Il problema: la produzione e riproduzione del lavoro povero nel turismo
- Cenni sull'economia turistica nel capitalismo contemporaneo
- Il lavoro turistico come lavoro povero
- Prospettive di analisi del lavoro povero nel turismo
- Gap teorici e limiti delle interpretazioni esistenti
- Obiettivi
- Quadro analitico

L'economia turistica

- Il più grande complesso industriale al mondo (UNWTO 2023): un complesso sistema di interazioni tra imprese, mercati, istituzioni e cittadini (Britton, 1991)
- Dal 1980 principale motore della crescita economica globale e creatore di posti di lavoro.
- Tra il 2008 e il 2018 : crescita media annua (6%) quasi doppia della crescita dell'economia globale (3,7%) (UNWTO, 2019).
- Circa il 10% del Pil mondiale (11% di quello Italiano) prodotto da turismo e attività connesse (WTTC 2025)
- Considerato una panacea per la crescita economica, sia nelle aree economicamente fragili che in quelle avanzate.
- Abito per tutte le stagioni: rimedio per i processi di deindustrializzazione; e passaporto per lo sviluppo di aree segnate da scarse dinamiche di crescita endogena

La critica alla «ragione turistica»

Economia pigra (Pulido, 1998)

- Scarsa programmazione
- Basse barriere d'accesso (per lavoro e capitale)

Effetto "pentola bucata" (Cersosimo, 2023)

- Dispersione degli investimenti turistici nei territori fragili

Gigante dai piedi d'argilla

- Consumo intensivo di risorse produttive, economiche, sociali, culturali e ambientali
- Output economici limitati: crescita dei consumi turistici del 10% in 10 anni= 0,2% del PIL *(Banca d'Italia, Petrella et al., 2019)*
- Esternalità negative, tra cui la tendenza alla monocoltura

Il lavoro turistico

- Dal 2014 al 2019, ogni 5 posti di lavoro creati a livello mondiale, uno era attribuibile al turismo o attività collegate
- Es. Italia: 770 mila occupati nel 2006; circa 1,5 milioni nel 2024 (+94%). Imprese +50%. (OMLT vari anni).
- Un industria «pro-poor» e un mezzo per ridurre le disparità di reddito, combattere la povertà e affrontare le disuguaglianze nei mercati del lavoro.
- Es. Italia. 58% occupati ha meno d 40 anni; 51% lavoratrici; 28,1% di occupati stranieri

Le criticità

- A livello globale, i lavori turistici si collocano **nei segmenti secondari del mercato** del lavoro (Diaz-Carrion 2020, Appelbaum & Schmitt, 2009):
- **Bassa qualità** e a **bassi salari**,
- Scarse **opportunità di carriera** e **condizioni** di lavoro difficili.
- Elevata **informalità**, contratti a breve termine ed elevato **turnover**.
- Circa il 63% della forza lavoro del turismo nell'UE-27 è costituita da **lavoratori a bassa retribuzione** (Eurofound, 2024).
- In Italia **più di due terzi** dei lavoratori dei sotto-settori chiave del turismo sono a rischio di **povertà lavorativa** (Ministero del Lavoro 2022).ù
- **Disuguaglianze sociali** legate alla divisione del lavoro in base al genere e alla razza

Spiegazioni convenzionali

- Approccio monocausale: il regime occupazionale del turismo è spiegato come conseguenza "**naturale**" delle caratteristiche economiche e organizzative del settore.
- In questa prospettiva, l'industria turistica come: "**naturalmente povera, contingente, casuale e disorganizzata**" (Gray 2004; Watt 2008).
- Argomenti principali: scarsi investimenti in capitale -> labour intensive -> basso valore aggiunto
- Stagionalità → allungamento tempi di ammortamento investimenti; instabilità occupazionale e disoccupazione ciclica
- Sindrome della piccola scala: frammentazione in piccole e piccolissime imprese; proprietà famigliare; sottocapitalizzazione, bassa innovazione→ bassa produttività
- Salari bassi come esito "naturale"

Le fallacie argomentative

- **Trasformazione dell'industria**: lento ma progressivo superamento natura disorganizzata: GPN, finanziarizzazione, concentrazione del capitale e progressi tecnologici (Bianchi, De Man, 2021).
- **Cambiamenti nella struttura occupazionale**: da un'opzione di ripiego a un segmento stabile e in rapida crescita dell'occupazione globale.
- **Disparità nelle relazioni di potere**: Scarsa considerazione dell'ineguale distribuzione tra capitale e lavoro. + Ruolo predominante della rendita.
- Es. Italia: dal 2012 a oggi, i prezzi dei servizi di alloggio e ristorazione sono aumentati del 60% mentre i salari sono rimasti quasi stagnanti (Istat 2024).

Spiegazione alternative

- Non naturalmente poveri ma condizioni di lavoro sub-standard e bassi salari esiti di scarsa **regolamentazione istituzionale del lavoro nel turismo** (Gray 2004; Watt 2009), intesa come:
- l'insieme delle norme, delle pratiche e degli attori che, in forme storicamente e territorialmente situate, codificano e stabilizzano i rapporti di forza tra capitale e lavoro
- Spesso legata alla dinamica sindacale: Il turismo come "Triangolo delle Bermuda" delle relazioni industriali
- Per le sue caratteristiche organizzative, territoriali e produttive, l'industria del turismo **è storicamente e internazionalmente** caratterizzata da dinamiche di bassa sindacalizzazione e rarefazione dei presidi sindacali (Papadopoulos, Ioannou 2023, Wood 2020, Ford 2023),
- Situazione ricorrente anche in diversi contesti: «Complessivamente nei paesi scandinavi, dove esistono relazioni industriali e sindacali consolidate e istituzionalmente riconosciute, **le condizioni di lavoro nel turismo** non sono dissimili da quelle dell'Europa meridionale»
- ma…

Eccezioni locali…

- **Dimensione storica e territoriale** → varia nel tempo e nello spazio, in quanto intrinsecamente legata alle **istituzioni che strutturano** il mercato del lavoro riflettendo specificità politiche, sociali, culturali, produttive ed economiche
- Evidenze empiriche:

  Las Vegas → l'alta densità sindacale negli alberghi si riflette positivamente sulla stabilità occupazionale e sui livelli salariali (Gray 2004).

  Toronto → i lavoratori migranti in hotel sindacalizzati: migliori condizioni di lavoro, status e (auto)riconoscimento sociale rispetto a quelli non sindacalizzati (Watt 2009).

  Venezia → Abbattimento del turnover; accesso al welfare e migliori condizioni dei lavoratori negli alberghi sindacalizzati (Iannuzzi 2021).

  Atene → i sindacati hanno resistito alla deregolamentazione, frenando la proliferazione del lavoro temporaneo negli hotel (Papadopoulos & Lyddon 2020).

I limiti della prospettiva «regolativa»

- La determinante dei risultati per i lavoratori non è solo la sindacalizzazione in sé, ma la sua combinazione con altre risorse istituzionali, sociali, politiche, organizzative, e culturali (Ford 2023).
- La regolazione istituzionale rileva correttamente la correlazione tra **settori più regolati e migliori condizioni di lavoro.**
- Tuttavia non causa autonoma: la **regolazione codifica alcuni rapporti e processi sociali**
- In altre parole: non rintraccia i processi e i meccanismi generativi del lavoro povero
- **Oltre le prospettive ->** Entrambe trascurano i processi sociali e politici attivi che rendono il lavoro cheap
- **Regolazione:** Da variabile indipendente → a esito di conflitti e, insieme, una delle determinanti della svalutazione.

I gap

- **QUEL CHE SAPPIAMO:**

a) che il lavoro turistico non è "naturalmente" povero, ma socialmente costruito come povero, e che dietro questa «costruzione sociale» operano fattori e processi di vario tipo (sociali, economici, politici, istituzionali, simbolici e di potere) che riducono il «valore» del lavoro

b) che è una condizione ricorrente, ma con significative variazioni locali

c) Che ridurre il valore del lavoro serve a pagarlo meno

- **QUEL CHE NON SAPPIAMO:**

a) come questi processi agiscano concretamente, come si producano e si riproducano, come si stabilizzino nel tempo e nello spazio.

b) Il perché delle differenze tra i contesti locali, quali fattori le determinano e attraverso quali dinamiche storiche, sociali e istituzionali si producono.

Obiettivo generale

✓ **Obiettivo generale**: Sviluppare un **quadro analitico** per individuare, analizzare e comprendere i fattori e i meccanismi che, attraverso dinamiche situate e talvolta in combinazione tra loro, incidono sulla definizione del **valore economico, sociale, politico e simbolico del lavoro.**

- Siamo interessati a tre aspetti intrecciati:

a) i **meccanismi simbolici, cognitivi e di rappresentazione** (come il lavoro viene percepito, classificato, narrato);

b) i **meccanismi concreti e quotidiani** (come concretamente si abbassa il valore del lavoro e come concretamente si resiste e si contrasta a questo abbassamento)

c) le influenze reciproche tra dimensioni simboliche e pratiche, ossia i modi in cui rappresentazioni e pratiche si rafforzano, si contraddicono o si trasformano a vicenda.

Implicazioni analitiche e obiettivi specifici

Implicazione analitica	Obiettivo specifico
La svalutazione è un processo, non un dato, il cui esito è l'abbassamento del valore del lavoro	**Individuare e analizzare** i fattori e i meccanismi (le determinanti) che concorrono alla svalutazione del lavoro
I singoli meccanismi causali possono assumere «stati» differenti. Di conseguenza, gli esiti dei processi che attivano non sono scontati e possono generare risultati diversi, anche a seconda dei contesti specifici	**Analizzare** in quali circostanze i fattori e i meccanismi assumono stati differenti, che determinano esiti variabili di valorizzazione o svalorizzazione del lavoro, anche in relazione alle caratteristiche storiche e locali dei contesti in cui operano.
Le dinamiche di svalutazione incontrano forme di resistenza – individuali o collettive, simboliche o materiali – che possono limitarne, deviarne o rovesciarne gli effetti.	**Analizzare** le pratiche e i processi di resistenza alla svalutazione del lavoro, osservando come si manifestano e si articolano e come contribuiscono a ridefinire il valore del lavoro.

Il modello analitico: le determinanti della svalutazione del lavoro

- **Macro**: regolazione istituzionale e sociale del lavoro;
- **Meso**: strutture dei mercati del lavoro, culture locali del lavoro
- **Micro**: articolazione tra processi produttivi e riproduttivi

Le determinanti macro

DETERMINANTI DELLA SVALUTAZIONE DEL LAVORO - MACRO LEVEL		
DETERMINANTI	**DIMENSIONI ANALITICHE**	**Stato -> esito**
Regolazione istituzionale	Regolazione specifica del lavoro turistico; (es lavoro stagionale); regimi migratori; protezione sociale e welfare; Modelli formativi; Regolazione specifica del settore turistico;	Regimi migratori coercitivi → riduzione del potere contrattuale dei lavoratori Regimi di welfare mercificanti → indebolimento della protezione sociale
Attori collettivi e relazioni industriali	Sindacati, associazioni di categoria, movimenti sociali, reti comunitarie e ONG operanti nel turismo; livelli di istituzionalizzazione delle relazioni industriali nel settore turistico ecc.	Bassa sindacalizzazione → ridotta capacità di difesa salariale
Regolazione sociale; Eredità storiche; Norme e codici culturali	Eredità storico sociali del lavoro turistico (es divisione tra lavoro produttivo e riproduttivo); norme di genere e razziali (es. divisione di genere e razziale dell'occupazione turistica) ; narrazioni pubbliche sul lavoro turistico (es. lavoretto, ecc)	Femminilizzazione storica del lavoro turistico → svalutazione simbolica e salariale; → bassa legittimazione sociale
Dinamiche economiche e produttive	Struttura del settore turistico a livello globale e nazionale; Ruolo del turismo nelle strategie economiche; catene del valore (tour operator, piattaforme digitali, catene alberghiere multinazionali); modelli di business e strategie di competitività; flussi di capitale e investimenti nel turismo	Tour operator e piattaforme digitali che fissano margini bassi per i fornitori locali → compressione dei profitti;
Sistema formativo	Modelli formativi; istituzioni educative e professionali; politiche di qualificazione e certificazione; matching scuola-lavoro	Assetti formativi e professionali → modulano sia la domanda sia l'offerta di lavoro, condizionando le condizioni di riconoscimento e valorizzazione."

Le determinanti meso

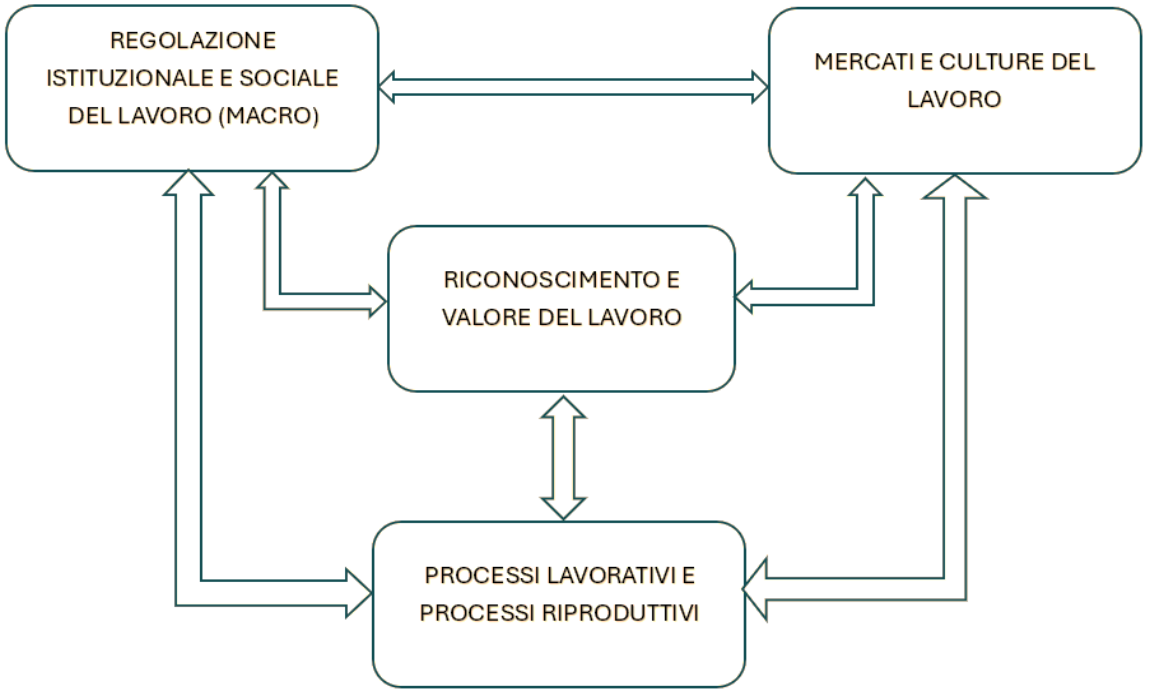
DETERMINANTI DELLA SVALUTAZIONE DEL LAVORO - MESO LEVEL – MERCATI E CULTURE DEL LAVORO		
DETERMINANTI	**DIMENSIONI ANALITICHE**	**ESEMPIO: INFLUENZE SUL VALORE DEL LAVORO**
Domanda di lavoro	Caratteristiche delle imprese e dei modelli produttivi; livelli tecnologici; strategie organizzative (outsourcing); struttura delle filiere e catene del valore e dei distretti;	Mercati locali dominati dal turismo → concentrazione di offerta Tipologia di impresa -> una certa domanda di lavoro
Offerta di lavoro	Composizione della forza lavoro (genere, età, nazionalità, status migratorio); livelli e tipi di formazione disponibili; ruolo delle famiglie; modelli locali di riproduzione sociale che influenzano la disponibilità e il costo della manodopera turistica.	Impiego di studenti e migranti percepiti come manodopera "a minor valore"; socializzazione familiare che può legittimare o contrastare la svalutazione
Culture del lavoro	Etiche, valori e discorsi associati al lavoro in; classificazioni simboliche che attribuiscono maggiore o minore dignità a specifiche occupazioni, inclusi i lavori turistici.	Narrazioni che definiscono il lavoro turistico come "lavoretto dequalificato"; pressioni comunitarie che spingono verso l'occupazione turistica, rafforzando la mercificazione

Le determinanti micro

DETERMINANTI DELLA SVALUTAZIONE DEL LAVORO - MICRO		
DETERMINANTI (MODELLO GENERALE)	**DIMENSIONI ANALITICHE**	**ESEMPIO: INFLUENZE SUL VALORE DEL LAVORO**
Processi lavorativi	Organizzazione del lavoro nei servizi turistici (autonomia, controllo, forme di cooperazione sul posto di lavoro); Interazioni quotidiane; conflitti e resistenze sul posto di lavoro	Bassi livelli di autonomia -> svalutazione mansioni; alti livelli di conflitto e pratiche di resistenza quotidiana → possibilità di contrastare la svalorizzazione
Processi di reclutamento	Canali di accesso al lavoro: (intermediazione, reti comunitarie e familiari, passaparola) Criteri di selezione e valutazione: riconoscimento (o svalutazione) delle competenze, codici di genere e razziali; dinamiche di esclusione/inclusione: barriere di accesso, processi di marginalizzazione, ecc.	Accesso tramite reti informali → vulnerabilità e dipendenza Criteri di selezione basati su genere/etnia → esclusione da ruoli meglio pagati; svalutazione delle competenze
Skill politics	Processi sociali e politici di definizione, riconoscimento e gerarchizzazione delle competenze; Formazione;	Linguaggi politici e organizzativi che naturalizzano competenze (genere, razza); ma anche pratiche quotidiane di apprendimento e rivendicazione → resistenza alla svalorizzazione.
Riproduzione sociale quotidiana	Pratiche specifiche che definiscono i costi della riproduzione; es. alloggio, vitto; esternalizzazione riproduzione a famiglie, stato, comunità	Costi della riproduzione scaricati su famiglie, stato o comunità → abbassamento del costo del lavoro; alloggio e vitto forniti dal datore → dipendenza e svalorizzazione

L'integrazione del modello

- Il modello analitico individua le caratteristiche delle singole dimensioni e ne analizza le relazioni reciproche, incluse le dinamiche di azione e retroazione.



Esempio

- Le eredità storico-sociali che hanno definito il lavoro turistico come attività riproduttiva e servile, associata a ruoli femminilizzati (macro),
- si traducono in modelli di segmentazione occupazionale e nella divisione di genere delle mansioni (meso),
- e si rafforzano attraverso la naturalizzazione quotidiana delle competenze femminilizzate nei processi lavorativi (micro).

Le variazioni locali

- Sebbene tendenze alla svalutazione del lavoro turistico siano internazionalmente e storicamente diffuse, gli esiti concreti variano da contesto a contesto.
- La ragione del perché ci aspettiamo che varino: le determinanti della svalorizzazione possono assumere 'stati' differenti;
- Questa variabilità produce esiti diversi, talvolta inasprendo i processi di svalutazione, altre volte contrastandoli.
- I processi di svalorizzazione sono embedded in contesti storici e sociali specifici.
- Es. le dinamiche di segmentazione e di divisione razziale e di genere dal lavoro sono internazionalmente presenti, tuttavia esse variano da contesto a contesto in base alle caratteristiche della domanda e dell'offerta; a specifiche eredità sociali, coloniali, patriarcali, modelli di sviluppo ecc.
- La variazione spaziale diventa così un terreno empirico per verificare e mettere alla prova il modello teorico-analitico e le sue premesse (non è il modello a cambiare, ma le caratteristiche delle dimensioni);

I casi studio

- Tre regioni italiane, modelli contrastanti:
- **Veneto**: regione più turistica, diversi modelli di turismo – combinazioni di più temporalità (stagionale e de stagionalizzato); concentrazioni di investimenti (es. Venezia). Modello turistico inserito in un ecosistema economico diversificato.
- **Emilia-Romagna** – stagionalità elevata; turismo balneare, destinazione storica, struttura produttiva altamente frammentata. Modello turistico inserito in un ecosistema economico diversificato. Forte ruolo manodopera migrante e femminilizzata;
- **Calabria**: destinazione emergente (modello turistico in formazione); turismo esclusivamente balneare. Modello turistico inserito in un ecosistema economico fragile; Scarsi investimenti. Manodopera prevalentemente locale.

«Il cittadino Weston ha dimenticato, a sua volta, che la zuppiera nella quale mangiano gli operai è riempita dall'intero prodotto del lavoro, e che ciò che impedisce loro di prenderne di più non è né la piccolezza della zuppiera, né la scarsità del suo contenuto, ma soltanto la piccolezza dei loro cucchiai».

Karl Marx, Salari, Prezzi e Profitti (p. 22)